

Messaggio

numero

6956

data

1° luglio 2014

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Richiesta di un credito di fr. 640'000.- per la progettazione della ristrutturazione e ampliamento dell'Istituto cantonale di patologia (ICP) a Locarno

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo la richiesta di un credito di fr. 640'000.- per la progettazione della ristrutturazione e ampliamento dell'Istituto cantonale di patologia (ICP) a Locarno.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Attività e sede dell'ICP

L'impossibilità di continuare a svolgere i delicati compiti affidati all'ICP nell'attuale situazione logistica e la conseguente necessità di un importante intervento di ristrutturazione e ampliamento sono un problema ormai noto da anni e che necessita ora di essere risolto in tempi brevi.

L'Istituto cantonale di patologia (ICP), infatti, svolge un'attività clinica ed è una struttura di riferimento per tutti gli operatori sanitari pubblici e privati del Cantone. Ha inoltre un ruolo epidemiologico, di prevenzione della salute pubblica e di promozione della qualità delle cure per la popolazione del Cantone.

L'ICP, attivo dagli anni '60 nella sua sede di Locarno-Solduno, a oggi impiega più di 70 persone per complessive 50 UTP. L'aumento dell'attività, iniziato negli anni '80, negli ultimi anni è divenuto incessante: nel 2013 sono state così svolte più di 27'000 analisi istologiche (erano solo 17'000 nel 2003) e oltre 40'000 analisi citologiche. I blocchi di paraffina utilizzati sono stati quasi 90'000 (10 anni prima erano meno di 50'000) e i vetrini più di 180'000 (10 anni prima erano poco più di 60'000).

A fronte dell'avvenuta e costante crescita dell'attività svolta dall'ICP, la situazione attuale dei servizi coinvolti non è più sostenibile. Con il progetto proposto s'intende abbinare interventi di manutenzione straordinaria programmati da tempo con la creazione di spazi aggiuntivi, necessari non solo per tornare a garantire una corretta operatività, ma pure a sopperire all'assoluta mancanza di spazi indispensabili per assicurare la necessaria evoluzione di un'attività largamente autofinanziata. Si tratta, infatti, di mantenere la capacità dell'ICP di assicurare le sue prestazioni, in un contesto tra l'altro di concorrenzialità con altri laboratori, nonché il loro autofinanziamento. Nel 2013, infatti, a fronte di costi totali per 8.6 mio. fr., l'ICP ha registrato un fatturato per le analisi di 10.3 mio. fr.

L'edificio principale risale ai primi anni '60 e ha conosciuto interventi di manutenzione straordinaria nel 1982 nonché un importante intervento di ristrutturazione e ampliamento all'inizio degli anni '90. In seguito, vista la crescita della quantità e del ventaglio di prestazioni da assicurare, determinata anche dall'apprezzamento degli operatori sanitari del Cantone verso questa struttura, dal 1988 si sono dovuti affittare nuovi spazi in una sotto sede discosta. Da allora il Servizio di citologia clinica è dislocato in via Franzoni sempre a Locarno, circostanza che non ha di certo facilitato l'organizzazione del lavoro. Inoltre, a metà degli anni '90 è stato necessario affittare altri spazi presso l'adiacente istituto per anziani San Carlo.

Caratteristiche essenziali dell'intervento previsto

La difficile situazione logistica in cui versa l'ICP è stata presentata al Consiglio di Stato a fine 2010 durante una visita in loco dopo la quale, tramite nota a protocollo 109/2010 del 7 dicembre 2010, il Governo indicava la necessità di rispondere in modo tempestivo ai bisogni di ordine strutturale (edifici utilizzati) e organizzativi dell'ICP (gestione maggiormente autonoma per poter adeguare in modo efficace l'offerta di prestazioni – autofinanziata con i ricavi – all'andamento della domanda di analisi).

Il Consiglio di Stato attestava che "le risposte a questi bisogni non possono essere date in tempi brevi e di conseguenza nel frattempo sono necessarie delle misure transitorie" e chiedeva di avviare verifiche per misure edilizie da attuare in tempi brevi e di allestire una soluzione a medio termine.

La Sezione della logistica ha proceduto alla verifica delle misure edilizie necessarie, ne ha dedotto il bisogno d'intervento e ha ottenuto dal Municipio di Locarno un preavviso positivo per un eventuale ampliamento della struttura, e in collaborazione con la Divisione della salute pubblica e la Direzione dell'Istituto cantonale di patologia ha allestito il rapporto di programmazione (Allegato A), poi approvato dal Consiglio di Stato tramite nota a protocollo 83/2012 del 12 settembre 2012 (Allegato B).

Tale rapporto stimava interventi per complessivi 7.50 mio. fr. (IVA inclusa):

- 3.30 mio. per la ristrutturazione dell'edificio attuale di proprietà dello Stato, di cui 3.0 mio. necessari indipendentemente dal tipo di utilizzo fatto dello stabile (l'intervento è concepito per poter in seguito riutilizzare questi spazi anche a scopo amministrativo);
- 3.20 mio. per un ampliamento che consenta di proseguire l'attività per almeno 10 anni;
- 0.26 mio. per interventi in spazi affittati (nello stabile S. Carlo);
- 0.74 mio. per attrezzature di laboratorio, la cui sostituzione è stata rinviata nell'attesa.

Contestualmente all'approvazione del Rapporto di programmazione, la Divisione della salute pubblica e la Direzione dell'Istituto cantonale di patologia sono state incaricate di avviare da subito con la Sezione della logistica la verifica delle misure edilizie da attuare in tempi brevi presso la sede attuale dell'ICP come pure le trattative con il Municipio di Locarno al fine di reperire nuovi spazi.

Data la particolarità dell'intervento, il Rapporto di programmazione era già più dettagliato del solito. Ciononostante, si sono dovuti approfondire ulteriormente alcuni punti tecnici quali la necessità di garantire la sicurezza strutturale del pendio antistante al futuro ampliamento tramite un muro di sostegno e l'eventuale presenza di amianto nello stabile esistente. Inoltre si è proceduto alla trattativa con la Città di Locarno per l'utilizzo del terreno in corrispondenza del futuro ampliamento contemporaneamente all'allestimento da parte del Comune di Locarno della necessaria modifica di Piano Regolatore.

Nella primavera 2014 a fronte di una situazione di emergenza di carenza di spazi, il Consiglio di Stato, nell'ambito delle sue competenze finanziarie, ha deciso mediante la Risoluzione Governativa 2320 del 13 maggio 2014, di procedere con urgenza all'esecuzione dei necessari interventi straordinari presso il secondo piano della Casa San Carlo al fine di recuperare anzitempo superfici supplementari che consentano di proseguire l'attività supplendo a breve termine alla carenza di spazi, approvando un credito di fr. 131'328.-. Questi lavori urgenti saranno eseguiti nel corso dell'estate 2014.

Con l'intervento proposto con questo Messaggio, si valuta invece di poter ristabilire le necessarie condizioni operative per un lasso di tempo di almeno 10-15 anni, permettendo al contempo di rinunciare all'affitto della sede discosta (in via Franzoni a Locarno), con conseguente risparmio finanziario di fr. 84'000.- all'anno e un notevole miglioramento organizzativo.

L'intervento previsto all'edificio principale e la costruzione del nuovo blocco permetteranno di consolidare l'attività nell'attuale sede, senza peraltro pregiudicare scenari legati all'evoluzione a più lungo termine della realtà ospedaliera cantonale.

Scenari futuri istituzionali e logistici

In Gran Consiglio pende la mozione del 4 novembre 2013 di Kandemir Bordoli e cofirmatari "Per l'integrazione anche dell'Istituto cantonale di patologia nell'Ente ospedaliero cantonale", proposta in analogia con l'avvenuta integrazione delle analisi di microbiologia dell'ex Istituto cantonale di microbiologia (ICM) nel Dipartimento di medicina di laboratorio dell'Ente ospedaliero cantonale (EOLAB) e "in vista della realizzazione della futura 'Master Medical School', per un miglior coordinamento e utilizzo delle risorse, per lo sviluppo delle opportunità professionali del personale e di un centro di competenza altamente specializzato".

Si ricorda che l'integrazione nell'Ente ospedaliero cantonale (EOC) delle analisi sanitarie di routine in ambito microbiologico svolte in precedenza dall'ICM era stata valutata come una positiva opportunità da ambo le parti ed era stata facilitata dal fatto che l'EOC era di gran lunga il principale cliente dell'ICM, giungendo a superare il 90% del fatturato complessivo. Il trasferimento si rivelò fattibile anche poiché v'era la possibilità di svolgere altrove i compiti pubblici in precedenza assunti dall'ICM nell'ambito della microbiologia applicata (si veda il Messaggio 6794 sul trasferimento di tali compiti alla SUPSI, approvato del Gran Consiglio nella seduta del 25 novembre 2013).

La situazione di mercato in cui si trova a operare l'Istituto cantonale di patologia è invece ben differente: l'EOC costituisce solo una parte, seppur importante, dell'utenza che fa capo alle prestazioni di analisi offerte dall'ICP. Oltre agli ospedali pubblici, all'istituto si rivolgono anche le cliniche private e molti studi medici, in particolare nel settore della ginecologia. Nella variegata realtà sanitaria ticinese, l'ICP costituisce quindi un esempio virtuoso di concentrazione della casistica e delle competenze.

Inoltre, i compiti pubblici assunti dall'Istituto cantonale di patologia (Servizio di medicina legale, Registro cantonale dei tumori e Centro programma screening Ticino) per loro natura si prestano certamente meno a un'esternalizzazione.

L'ipotesi di una differente collocazione istituzionale, ma anche logistica, dell'ICP potrà quindi essere valutata solo su di un orizzonte temporale più esteso e nell'ambito di una riorganizzazione complessiva delle strutture sanitarie pubbliche e private, mentre l'intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'attuale sede proposto con il presente messaggio riveste carattere d'urgenza e non può essere ulteriormente procrastinato.

L'intervento previsto non pregiudica comunque la concretizzazione della "Master Medical School", ritenuto che in questo progetto di formazione andranno in ogni caso coinvolte, da un lato, anche le strutture sanitarie cantonali non gestite dall'EOC e, d'altro lato, pure

quelle non situate in uno dei due poli sanitari principali del Cantone. In ogni caso, infatti, data l'organizzazione prevista per l'eventuale Master Medical School, che vedrà i corsisti spostarsi regolarmente dall'una all'altra struttura sanitaria nel Cantone per la formazione e l'attività clinica, nulla osta al mantenimento dell'attuale sede locarnese dell'ICP per il prossimo decennio in attesa di eventuali decisioni più a lungo termine che ridefiniscano il sistema sanitario cantonale dal profilo logistico.

2. SITUAZIONE ATTUALE E PROBLEMI LOGISTICI

Attuale organizzazione degli edifici dell'ICP e loro istoriato

Istituto Cantonale di Patologia in via Selva 24
 Uffici amministrativi dell'Istituto e laboratori
 (edificio di proprietà dello Stato)

Casa San Carlo in via selva 22 Locarno
 Servizio di diagnostica di patologia molecolare,
 sala conferenze, sala autopsie
 (convenzione tra Stato e Municipio di Locarno)

Centro Diurno San Carlo in via Vallemaggia 18
 Registro cantonale dei tumori
 (edificio proprietà terzi, 112 mq)

Stabile Lotti in via Franzoni 45
 Servizio di citologia clinica uffici e laboratori
 (edificio proprietà terzi, 457 mq)

Stabile Monte Tamaro in via Varenna 81
 Deposito ICP
 (edificio proprietà terzi, 145 mq)



L'edificio principale, di proprietà dello Stato, sorge in località "Selva" a Locarno, al margine N-O del parco dell'Istituto San Carlo. L'edificio è sovrastato da un ripido pendio vignato e protetto da un muro di controriva. Lo stabile, progettato e edificato nei primi anni '60 dagli architetti E + A Cavadini, ha subito negli anni trasformazioni funzionali e ampliamenti volumetrici per adempiere le accresciute attività nell'ambito dell'anatomia patologica. Il blocco principale è formato da spazi organizzati lungo il corridoio centrale mentre la circolazione verticale avviene tramite una scala. Costruttivamente il complesso dispone di un piano interrato e due livelli fuori terra.

Nel 1983 l'ICP è sottoposto a una prima e sostanziale riorganizzazione generale degli spazi dedicati ai laboratori di ricerca situati nel blocco principale. Nel blocco subalterno l'implementazione del laboratorio di istologia richiede il trasferimento del reparto di ricerche presso lo stabile San Carlo. Al piano terreno il laboratorio delle autopsie ottiene maggiore spazio inglobando il portico e con un annesso alla facciata nord si soddisfa l'esigenza di una nuova camera mortuaria.

Il rinnovamento si dimostra insufficiente tant'è vero che già nel 1984 si avvia la progettazione con lo studio di varianti per ampliare in modo rilevante l'istituto. Per far fronte alle mancanze logistiche nel 1988 avviene la dislocazione del laboratorio di citologia in una sede esterna, in spazi in affitto presso terzi in via Franzoni. L'anno successivo, con l'approvazione del progetto definitivo elaborato dagli architetti Bianchetti e Salmina, inizia la realizzazione dell'ampliamento dell'Istituto e la sistemazione degli spazi locali presso la Casa San Carlo destinati a ospitare il servizio delle autopsie. Salvo sporadici interventi di adattamento logistico la situazione attuale rispecchia l'assetto realizzato nel 1991.

Verifica dello stato degli edifici occupati dall'ICP

Aspetti logistici

L'edificio attuale dimostra nel suo insieme lo stato di deterioramento provocato da quasi 50 anni di utilizzo. Le soluzioni costruttive adottate a suo tempo non rispecchiano più le esigenze odierne, sia per quanto concerne le nuove disposizioni sul risparmio energetico, sia per quanto concerne la fruizione di tecnologie oggi indispensabili alle attività amministrative, di analisi e di ricerca.

La situazione logistica attuale in cui opera l'ICP è connotata da evidenti limiti, con riferimento alle dimensioni degli spazi a disposizione, alla funzionalità e razionalizzazione dei flussi di lavoro e alla sicurezza dei collaboratori. Il marcato aumento del numero di analisi e l'automatizzazione delle procedure necessarie per l'allestimento delle stesse ha comportato l'acquisto di apparecchiature che hanno progressivamente occupato tutte le superfici a disposizione nel laboratorio. Gli stessi apparecchi, di peso e dimensioni notevoli, devono essere trasportati a mano attraverso uno stretto vano scale quando sono installati, sostituiti oppure riparati. Importanti e delicate attività sono state sistemate in spazi angusti ricavati nel piano interrato dell'edificio principale. Il materiale di consumo che comprende anche carichi fino a 20 Kg è trasportato a mano più volte al giorno lungo due piani di scale dal personale di laboratorio, prevalentemente femminile. I tecnici di analisi biomediche lavorano in spazi ristretti e sono costantemente esposti a vapori di xylene proveniente da apparecchi che non possono essere spostati in locali separati e adeguatamente ventilati. Gli spazi riservati al deposito di materiale sono insufficienti e dispersi in edifici comportando perdite di tempo nella loro gestione. Il segretariato occupa spazi che sono originariamente concepiti ad altri scopi, i medici lavorano in locali suddivisi da pareti in plexiglas oppure si spostano continuamente sfruttando le postazioni di lavoro lasciate vacanti da colleghi in vacanza o che lavorano a tempo parziale. Anche gli spogliatoi non rispettano più gli attuali requisiti di legge.

Inoltre, l'ubicazione del servizio di citologia clinica in un stabile situato a 500 metri dall'edificio principale compromette la gestione razionale di spazi, apparecchiature, materiale di consumo, personale e flussi di lavoro.

In sintesi, la situazione logistica attuale:

- comporta maggiori costi a causa della dislocazione delle attività su vari edifici, come stabile via Franzoni a Locarno,
- causa un'inefficace gestione delle risorse umane,
- condiziona il clima generale di lavoro del personale e rischia di compromettere la qualità delle analisi mediche.

Aspetti tecnici

Verifica della presenza amianto e PCB

Siccome è stata rilevata la presenza di amianto in alcuni materiali degli elementi costruttivi dell'edificio, peraltro in condizioni tali da non mettere in pericolo la salute degli attuali utenti, bisognerà compiere un intervento di bonifica.

Impianto elettrico e d'illuminazione

L'impianto elettrico si trova in uno stato vetusto e necessita l'ammodernamento alle norme vigenti e non offre più la necessaria flessibilità per eventuali spostamenti di macchinari o strumentazione e ogni modifica comporta interventi di una certa entità. Inoltre, gli impianti d'illuminazione e le prese elettriche non soddisfano più le esigenze degli utilizzatori e gli apparecchi d'illuminazione sono di vecchia generazione, con consumi energetici elevati.

L'impianto dati è relativamente in buono stato ma di categoria inferiore a quanto richiesto dal CSI.

Impianti RCVS (riscaldamento, clima, ventilazione, sanitario)

Con l'aggiunta dell'ala verso nord all'inizio degli anni '90, gli impianti RCVS sono stati ampliati e rinnovati mediante la sostituzione dell'impianto di produzione del calore e l'esecuzione di nuovi impianti di ventilazione e raffrescamento per i laboratori, con apparecchi posati sul tetto.

Le installazioni tecniche del fabbricato sono sempre state adattate e ampliate di volta in volta in base allo sviluppo della costruzione. In pratica a ogni ampliamento sono stati adattati e modificati gli impianti, ma non è mai stato eseguito un intervento radicale. Di conseguenza parte delle installazioni sono funzionanti ma hanno terminato il loro ciclo di vita e non rientrano più nei parametri energetici attuali. Anche lo stato delle condotte di adduzione dell'acqua richiede un intervento radicale.

Struttura (ingegnere civile)

Gli interventi necessari per il progetto previsto sono limitati, la demolizione e la realizzazione di alcune pareti comporteranno però verifiche per garantire la stabilità della struttura e, se del caso, prendere gli adeguati provvedimenti.

Parti restanti dell'edificio esistente

L'intero involucro dell'edificio, tetto, pareti, porte e serramenti, non rientrano più nei parametri energetici imposti secondo la Norma SIA 380/1 riguardante il calcolo del fabbisogno energetico negli edifici, pertanto dovranno essere adeguati alle normative vigenti.

In sintesi, lo stato dell'edificio attuale:

- deve esser aggiornato alle norme di sicurezza,
- necessita di un intervento globale sull'impianto elettrico ed RCVS,
- necessita un intervento globale sull'involucro dell'edificio per poter rispettare le normative in materia di risparmio energetico.

3. L'ANALISI INTRAPRESA E LA SOLUZIONE PROPOSTA

La procedura di analisi intrapresa è riassumibile nei seguenti atti formali:

- RG 3090 del 31 maggio 2011: avvio del concorso di progetto relativo a ristrutturazione e ampliamento, limitato agli architetti e con procedura a invito;
- RG 5862 del 26 ottobre 2011: attribuzione dell'incarico per la progettazione esecutiva allo studio Giorgio e Michele Tognola, di Losone al vincitore del concorso di progetto;
- RG 7095 del 21 dicembre 2011: concessione di un credito di fr. 135'000 (IVA inclusa) per gli approfondimenti necessari per l'allestimento del presente messaggio;
- Nota a Protocollo 83/2012 del 12 settembre 2012: approvazione del rapporto di programmazione allestito dalla Sezione della logistica il 3 settembre 2012;
- RG 2320 del 13 maggio 2014: concessione di un credito di fr. 131'328 (IVA inclusa) per interventi urgenti presso lo stabile San Carlo per spazi necessari all'ICP.

Obiettivi DSS

- Sostenere l'operatività dell'ICP quale struttura centrale e indispensabile per il sistema sanitario del Cantone creando le condizioni quadro per il consolidamento delle prestazioni attuali, come pure rispondere ai bisogni logistici urgenti per almeno i prossimi 10 anni.
- Eseguire lavori urgenti con investimenti contenuti per non compromettere progetti a lungo termine legati all'eventuale realizzazione di nuove strutture ospedaliere (ospedale cantonale).
- Garantire all'ICP spazi adeguati alle esigenze tecniche e alle norme vigenti.
- Garantire la sicurezza del personale sul posto di lavoro e migliorare le condizioni di lavoro, nonché la sua qualità.
- Razionalizzare l'impiego delle risorse umane e i costi di gestione, evitando dispersione di spazi, apparecchiature e materiale di consumo.
- Potenziare la produttività accentrando tutte le attività dell'ICP in edifici adiacenti.
- Ridurre i costi di affitto in strutture esterne all'AC.

Obiettivi Sezione della logistica

- Razionalizzare gli spazi in locazione con il trasloco della sede del Servizio di citologia clinica dislocato in via Franzoni a Locarno di proprietà terzi.
- Garantire l'ininterrotta e completa operatività dell'Istituto durante tutte le fasi di esecuzione del progetto
- Provvedere al risanamento energetico dell'edificio esistente al fine di ridurre i costi di manutenzione e gestione.

La soluzione proposta

In conformità a quanto scaturito dalle analisi e verifiche effettuate, si è giunti a proporre non solo la ristrutturazione dello stabile di proprietà del Cantone a causa del suo stato di vetustà, ma pure un suo ampliamento con la costruzione di un nuovo corpo che consenta di riunire nella stessa sede anche l'attività della citologia attualmente dislocata negli spazi in affitto in via Franzoni a più di 500 m dalla struttura principale.

La parcella di proprietà dello Stato su cui sorge l'edificio principale nel Comune di Locarno ed è situata in zona "*attrezzatura e costruzione di interesse pubblico*". Sul fondo non ci sono margini edificatori per l'indice di sfruttamento, mentre rientra nei limiti posti per l'indice di occupazione.

Sulla base del progetto di ristrutturazione e ampliamento scelto si è optato per la richiesta di un'estensione di superficie del terreno confinante di proprietà della Città di Locarno, soluzione preavvisata favorevolmente dal proprietario in data 17 marzo 2011. In data 7 maggio 2013 il Municipio di Locarno ha comunicato alla Sezione della logistica che la necessaria variante di Piano Regolatore è entrata in vigore.

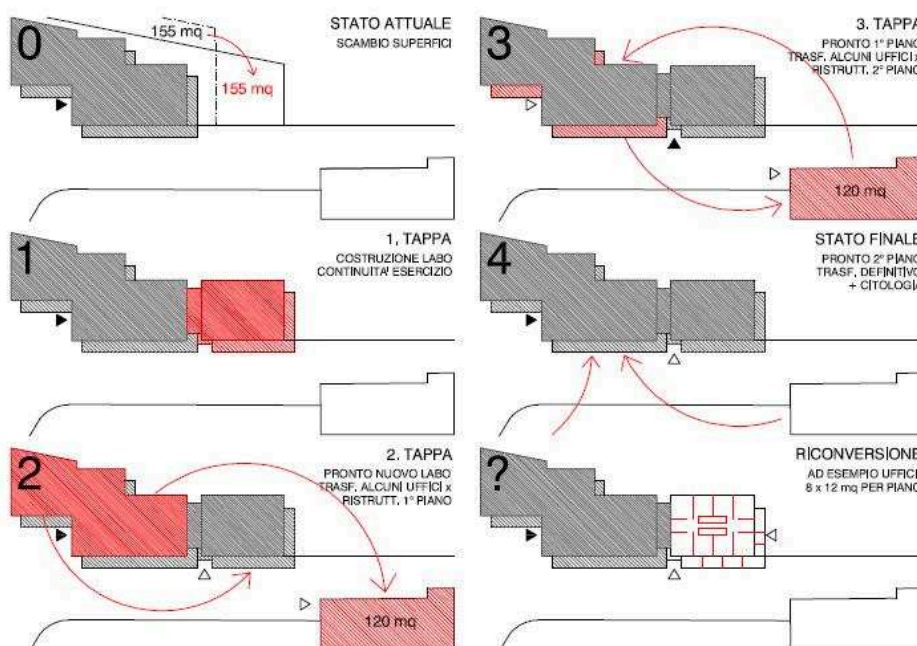
Per l'ampliamento e la riorganizzazione dell'ICP, grazie alla permuta di superfici tra proprietà cantonale e comunale, s'interverrà affiancando allo stabile esistente un nuovo corpo che conterrà le funzioni tecniche, in particolare i laboratori di analisi. Fra l'edificio nuovo e quello attuale s'inseriranno i corpi di circolazione, un lift-montacarichi per l'accesso delle persone (disabili), come pure per lo spostamento di merce e campioni, e una scala esterna quale via di fuga.

L'ampliamento si svilupperà su tre livelli di cui uno seminterrato (adatto per archivi e depositi, e per accogliere in sicurezza le sostanze tossiche). I laboratori organizzati in *open space* occupano i due livelli superiori, collegati tra loro e con il cantinato da una scala di servizio centrale. Per i piani fuori terra riguardanti l'ampliamento si prevede una struttura prefabbricata, in modo tale da operare in tempi brevi e ridurre di conseguenza i disagi del cantiere. Per il piano seminterrato, per motivi statici e tecnici, la struttura sarà in muratura e/o beton.

A protezione delle facciate principali, vetrate sui fronti nord e sud, è prevista una schermatura leggera in pannelli metallici, parzialmente mobili laddove fungono da elementi frangisole.

Dopo la ristrutturazione, nell'edificio attuale troveranno posto esclusivamente attività amministrative (segretariato, uffici, spazi di riunione, ecc.). L'aspetto tecnico-impiantistico ne sarà notevolmente semplificato e gli interventi strutturali sull'esistente si limitano a poche opere puntuali, cui si aggiungono i più consistenti lavori di adattamento alle norme energetiche. In questo senso e in considerazione di un intervento a tappe per garantire la continuità funzionale del laboratorio, si preferisce intervenire dall'interno, preservando l'aspetto esteriore delle facciate, mentre la copertura sarà interamente rifatta con materiali e spessori isolanti più consoni, adeguando così anche la tecnica di ventilazione-climatizzazione nell'ottica della certificazione "Minergie". Sui tetti troveranno posto anche i monoblocchi per la ventilazione e la climatizzazione, funzioni indispensabili per i laboratori. La soluzione progettuale garantisce la continuità d'esercizio, imprescindibile per l'Istituto, poiché le opere si realizzeranno a tappe. Il concetto d'intervento e le scelte progettuali mirano a garantire la funzionalità di gestione e a permettere una flessibilità d'uso sia nel presente sia in un'ipotetica successiva riconversione degli spazi ad altre funzioni a carattere amministrativo.

In fase di esecuzione del progetto bisognerà garantire la completa e costante operatività dell'istituto, facendo capo a spazi provvisori come indicato nello schema sottostante.



Programma degli spazi

Le superfici riportate nella tabella sottostante corrispondono alla superficie netta (S.N.) secondo l'art. 2.1 della norma SIA 416, ed. 2003 come da progetto di massima elaborato. Non sono compresi oltre agli elementi costruttivi gli spazi di collegamento come i corridoi, le scale ecc.

| n° | Funzione | Spazi secondo il progetto elaborato | | | Spazi Richiesti | | |
|-------------------------|--|-------------------------------------|-------------------|-----------------------|-----------------|-------------------|-----------------------|
| | | U | SN m ² | SN Tot m ² | U | SN m ² | SN Tot m ² |
| 200 | Amministrazione, locali comuni | | | | | | |
| 201-202 | Segreteria, spazi uffici, locali copie | 3 | | 76 | 7 | | 102 |
| 203 | Spazi archivio | 2 | | 10 | 1 | | 6 |
| 205 | Sala d'attesa | 0 | | | 1 | 12 | |
| 206 | Ambulatorio | 0 | | | 1 | 18 | |
| 207 | Sala Riunioni | 1 | 18 | | 1 | 17 | |
| 208 | Microscopio, biblioteca | 1 | 30 | | 1 | 31 | |
| 300 | Patologia | | | | | | |
| 307-308-309 | Ufficio del medico | 20 | | 273 | 15 | | 180 |
| 301-302/3-304-305-306 | Locali laboratorio | 5 | | 241 | 6 | | 238 |
| 400 | Spazi comuni, tecnici e di deposito | | | | | | |
| 410 | Buvette, mensa | 1 | 30 | | 1 | 35 | |
| 412 | spogliatoi | 1 | 20 | | 1 | 20 | |
| 420-421-440-441 | Locali tecnici, centrale, server CSI | 3 | | 48 | 5 | | 46 |
| 430-431 | Locale pulizia | 1 | 10 | | 3 | | 20 |
| 432 | Lavanderia | 1 | 16 | | 1 | 16 | |
| 450 | Archivio attivo | 1 | 20 | | 1 | 20 | |
| 451-452-454-455 | Depositi laboratorio | 3 | | 76 | 4 | | 76 |
| 456 | Locali disponibili | 3 | | 66 | 3 | | 66 |
| Superfici Totali | | | | 934 | | | 903 |

Volumi e superfici secondo SIA 116 e superfici secondo SIA 416

| | Volume SIA 116 m ³ | | Stima costo / m ³ (escluso IVA) | IVA 8% | Stima costo IVA inclusa |
|-----------------|----------------------------------|---------------------------|---|--------|----------------------------|
| ICP esistente | 3'596.00 | Totale edificio esistente | 572 | 45 | 2'223'999 |
| ICP ampliamento | 1'717.20 | Totale edificio nuovo | 1'057 | 85 | 1'960'000 |
| | 5'313.20 | Totale Generale | | | 4'183'999 |

| | Superfici del tetto (m ²) | Totale S.E. (superfici in m ²) | Totale S.P. (m ²) | Facciate fuori terra | Facciate interrate |
|------------------------|--|---|----------------------------------|-------------------------|-----------------------|
| Totali ICP esistente | 364.00 | 407.00 | 1'047 | 662 | 225 |
| Totali ICP nuovo | 166.00 | 181.00 | 524 | 411 | 108 |
| Totale Generale | 530.00 | 588.00 | 1'571 | 1'073 | 333 |

Gli interventi nell'edificio principale sono limitati poiché coinvolgono solo la demolizione e la realizzazione di alcune pareti divisorie. Si tratterà comunque di verificare che non vi siano inconvenienti per la soletta e la stabilità della struttura e se del caso si prenderanno i provvedimenti adeguati. Sarà inoltre aperto un collegamento con la nuova costruzione anche al livello del piano interrato.

Il piano seminterrato è realizzato in calcestruzzo armato.

Sul piano seminterrato in calcestruzzo armato appoggerà una struttura prefabbricata di due piani.

Aspetti tecnici

Scavo

Data la difficoltà dello scavo è indispensabile un'accurata pianificazione. Sono stati eseguiti dei sondaggi geologici al fine di calibrare le opere di sostegno e allestire un preventivo e un appalto attendibili. Per ridurre i costi, viste le difficoltà di trasporto, si cerca di ridurre al minimo il volume del materiale da asportare. Vista la morfologia del terreno, le opere di sostegno saranno di una certa entità e si prevede la costruzione di una parete di sostegno ancorata.

Impianti RCVS (riscaldamento, clima, ventilazione, sanitario)

Nel fabbricato-uffici esistente sarà proposto un impianto di ventilazione del tipo "Minergie". L'apparecchio di trattamento dell'aria si troverà al piano cantina. L'installazione sanitaria sarà sostituita. La produzione del calore sarà eseguita tramite una pompa di calore ubicata sul tetto e la distribuzione del calore avverrà usufruendo dei corpi riscaldanti dell'impianto attuale.

Nel nuovo fabbricato-laboratori sarà proposto un impianto di ventilazione del tipo "Minergie" con raffrescamento. L'apparecchio di trattamento aria sarà ubicato sul tetto così come la pompa di calore per il riscaldamento e il raffrescamento. Il riscaldamento avverrà tramite immissione di aria calda.

Inoltre, nei laboratori sono considerati degli impianti speciali come l'adduzione e la preparazione di acqua demineralizzata e un impianto per il recupero centralizzato di certi prodotti legati all'attività dell'utente.

Impianto elettrico

È prevista la sostituzione e lo spostamento del quadro principale di distribuzione centralizzando il tutto in un unico punto. È previsto il rifacimento dell'intera rete di distribuzione con canali, dato lo stato precario di quelli esistenti. Inoltre, si prevede il rifacimento dell'intero impianto di rilevazione incendio con la sostituzione di tutti gli apparecchi e l'installazione di un nuovo impianto di illuminazione d'emergenza con batteria centralizzata munita di autocontrollo.

Visto il cambiamento di destinazione dei locali si prevede la sostituzione dell'intera rete di cablaggio strutturato che garantisce il funzionamento dei servizi informatici, portandola così alla funzionalità richiesta dal CSI.

È inoltre previsto il rifacimento di tutte le installazioni per l'allacciamento e la connessione dei nuovi impianti RVC (Riscaldamento, Ventilazione e Clima).

È previsto il rifacimento dell'intero impianto elettrico, visto il suo stato e per garantire uno standard "Minergie", e bisognerà adattare il tutto in funzione alle nuove destinazioni d'uso dei locali.

Sono previsti quadretti di distribuzione per ogni piano così da garantire una miglior distribuzione e suddivisione degli impianti e meglio gestire eventuali problemi all'impianto elettrico. Si prevede un impianto luce con lampade a basso consumo così come richiesto dallo standard "Minergie" e la posa di nuovi canali a parapetto per la distribuzione di prese 230V e prese dati (rete PC).

Nel nuovo edificio è prevista la realizzazione di un impianto elettrico completo, anche qui con quadretti di distribuzione per ogni piano e un impianto luce con lampade a basso consumo così come richiesto dallo standard "Minergie".

Infine, è prevista la posa di canali a parapetto per la distribuzione di prese 230V e dati, e, ove necessario, la posa di pozzetti a pavimento per garantire la flessibilità richiesta.

4. RIPERCUSSIONI FINANZIARIE

Il Rapporto di programmazione approvato dal Consiglio di Stato nell'autunno 2012 indicava un tetto di spesa di fr. 7'500'000.-, ora aggiornato e suddiviso come segue:

| | EDIFICIO NUOVO | EDIFICIO ESISTENTE | Casa San Carlo | Attrezzature | Costi Vitigno Spostamento teleferica | TOTALE IVA inclusa |
|---|-------------------|-----------------------|----------------|----------------|--|-----------------------|
| 1 Lavori preliminari | 360'147 | 202'222 | | | 25'600 | 587'969 |
| 2 Edificio | 1'814'815 | 2'059'258 | | | | 3'874'073 |
| 3 Attrezzature d'esercizio | 5'184 | 38'520 | 2'222 | | | 45'926 |
| 4 Lavori esterni | 103'704 | | | | | 103'704 |
| 5 Costi secondari e transitori | 206'666 | 214'963 | 15'348 | 43'615 | 80'000 | 560'592 |
| 8 Riconversione | | | 162'963 | | | 162'963 |
| 9 Arredamento | 61'484 | 137'037 | 26'666 | 545'184 | | 770'371 |
| Totale Iva inclusa (parziale) | 2'552'000 | 2'652'000 | 207'199 | 588'799 | 105'600 | 6'105'598 |
| Totale tetto massimo di spesa Iva inclusa (globale), compreso tolleranza 20% | | | | | | 7'500'000 |

Si tenga presente che, indipendentemente dall'uso attuale e futuro dell'edificio esistente, il costo degli interventi per il risanamento e l'adeguamento dell'attuale stabile di proprietà dello Stato alle normative in vigore sarebbe stato di ca. fr. 3'000'000.-.

Terminati gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento presso l'ICP e lo stabile San Carlo, si potranno riconsegnare gli spazi in locazione in via Franzoni 45, Locarno, con un risparmio annuo di fr. 84'000.-.

L'indennità per il diritto di superficie in corrispondenza del terreno di proprietà del Comune di Locarno dove sorgerà l'ampliamento corrisponde a fr. 855.- all'anno.

I crediti richiesti con il presente messaggio permettono di proseguire con l'assegnazione delle fasi successive legate alla progettazione, assegnando il mandato ai medesimi architetti vincitori del concorso di progetto (in base alla RG 5862 del 26 ottobre 2011, previo concorso ai sensi della LCPubb, è stato affidato l'incarico per la progettazione esecutiva occorrente alla ristrutturazione e all'ampliamento allo studio Giorgio e Michele Tognola, di Losone; nel bando di concorso si definisce che il promotore si riserva il diritto di aggiudicare singolarmente le successive fasi di progettazione, appalto e realizzazione). Anche per l'incarico agli altri progettisti/specialisti, si procederà nel rispetto della LCPubb. Gli onorari contemplano tutte le fasi necessarie alle pubblicazioni dei capitolati d'appalto fino a circa 80% del costo della costruzione. Gli onorari per le fasi esecutive saranno definiti nel messaggio per il credito di costruzione.

Le spese di progettazione ammontano, rispettando i criteri indicati, a fr. 640'000.-, che si possono ricapitolare come segue:

| Prestazione | Onorario Globale (spese in parte comprese) | Onorario per Messaggio Governativo progettazione |
|--|---|---|
| Architetto | 416'095 | 268'700 |
| Direzione Lavori | 238'140 | 53'700 |
| Ingegnere Civile | 114'240 | 46'500 |
| Ingegnere Elettrico | 114'500 | 51'600 |
| Ingegnere RCVS | 166'600 | 81'600 |
| Geometra | 3'910 | 3'910 |
| Geologo | 7'435 | 7'500 |
| Progettista per variante di PR | 4'405 | 4'405 |
| Sondaggi Terreno | | 32'416 |
| Fisico della costruzione | 7'000 | 7'000 |
| Ingegnere per verifica amianto | 7'058 | 7'058 |
| Consulente antincendio | 3'840 | 1'200 |
| Diritto di sup. (avv. Uff. reg.) | | 2'000 |
| Autorizzazioni e Tasse | | 10'000 |
| Campioni, modelli, riproduzione documenti | | 15'004 |
| IVA 8% | 86'658 | 47'407 |
| Credito di progettazione richiesto | 1'169'881 | 640'000 |
| <i>di cui già oggetto della RG 7095 del 21 dicembre 2011</i> | | 135'000 |

In conclusione, si ribadisce che dei fr. 640'000.- necessari per gli interventi di progettazione descritti nel presente messaggio, fr. 135'000 sono già stati concessi tramite RG 7095 del 21 dicembre 2011 per procedere agli approfondimenti necessari (fase 4.31 progetto di massima e stima dei costi) per l'allestimento del presente messaggio.

Si segnala inoltre che con RG 2320 del 13 maggio 2014 è stato stanziato un credito pari a fr. 131'328 (IVA inclusa) per interventi urgenti al secondo piano dell'edificio San Carlo come definiti precedentemente, importo che sarà integrato nel messaggio per il credito di costruzione.

Ricapitolazione ripercussioni finanziarie

La richiesta del credito di Progettazione del presente Messaggio corrisponde a fr 640'000, di cui fr. 135'000 sono già stati concessi nell'ambito della RG 7095 del 21 dicembre 2011.

5. TEMPI DI REALIZZAZIONE

Ipotizzando che il Decreto legislativo con la richiesta del credito di progettazione per il risanamento e la ristrutturazione possa essere approvato nell'autunno 2014, a partire da quel momento lo scadenziario previsto è il seguente:

- + 12 mesi per l'allestimento del progetto definitivo, della domanda di costruzione, , per l'allestimento dei capitolati d'appalto sulla base delle bozze di piani esecutivi, per le procedure d'appalto necessarie alla determinazione del preventivo da inserire nel messaggio per la richiesta del credito di costruzione, e la presentazione dello stesso messaggio.

Dall'approvazione del DL relativo al successivo Messaggio per la richiesta del credito di costruzione si stimano inoltre:

- + 24 mesi delibere, progetto esecutivo ed esecuzione dell'edificio nuovo e della ristrutturazione dell'edificio esistente.
- + 2 mesi messa in esercizio, collaudi e consegna.
- + 2 mesi sistemazione degli spazi della Casa San Carlo

6. RAPPORTI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Gli interventi indicati in questo messaggio corrispondono a quanto proposto nel Rapporto al Gran Consiglio del gennaio 2014 sul secondo aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario 2012-2015.

Con l'ampliamento vi saranno aggiornamenti riguardanti i consumi energetici e di approvvigionamento. Tali costi saranno indicati nel messaggio per la costruzione. L'intervento non comporta un aumento del personale cantonale. Terminati gli interventi di ristrutturazione e di ampliamento si potranno riconsegnare gli spazi in locazione presso lo stabile Lotti in via Franzoni 45 a Locarno, con un risparmio annuo di fr. 84'000.-. L'indennità per il diritto di superficie in corrispondenza del terreno di proprietà del Comune di Locarno, dove sorgerà l'ampliamento, corrisponderà a fr. 855.- all'anno indicizzati.

Nel piano finanziario, l'onere per la progettazione è indicato nel settore 31, ospedali e altre istituzioni sanitarie, alla posizione 319; Locarno: Istituto cantonale di patologia e collegata all'elemento WBS 941 59 3484 per quanto concerne la Sezione della logistica per un importo complessivo di fr. 640'000.-.

7. CONCLUSIONI

La ristrutturazione e l'ampliamento dello stabile Istituto cantonale di patologia (ICP) di Locarno permettono il rispetto degli obiettivi specifici indicati nelle Linee Direttive.

In considerazione di tali argomentazioni vi chiediamo di approvare l'annesso disegno di Decreto legislativo concernente la richiesta del credito necessario.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito di fr. 640'000.- per la progettazione della ristrutturazione ed ampliamento dell'Istituto cantonale di patologia (ICP) a Locarno.

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 1° luglio 2014 n. 6956 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È concesso un credito di fr. 640'000.- per la progettazione della ristrutturazione ed ampliamento dell'Istituto cantonale di patologia (ICP) a Locarno.

Articolo 2

L'uscita per l'investimento è addebitata al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica.

Articolo 3

Il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.